C – Progetto internazionale

PAGINA BIANCA

FESTIVAL D'AUTUNNO
PERCORSI INTERNAZIONALI
1999

Con il titolo "Percorsi Internazionali" l'Ente Teatrale Italiano ha esteso il Festival d'Autunno alle quattro città (Roma, Firenze, Bologna e da quest'anno Napoli), con un programma che ha configurato la mappa di un itinerario nel teatro contemporaneo, attraverso produzioni di artisti ancora poco noti in Italia, ma certo famosi all'estero per la loro spiccata identità creativa.

In particolare l'edizione '99 ha cercato di esprimere una proposta di capace di valorizzare la pluralità delle fonti di ispirazione, l'integrazione tra i molti linguaggi della scena contemporanea, con esperienze teatrali migranti attraverso territori geografici, tradizioni, lingue e culture.

Questa edizione può essere definita come l'edizione degli incroci: incroci degli sguardi, delle produzioni, dei classici in mano ai giovani e dei maestri della scena alle prese con una drammaturgia scioccante legata ai vent'anni. È il minimo comun denominatore del "Festival d'Autunno-Percorsi Internazionali, che ha proposto con successo alcune tra i più significati risultati della scena internazionale. Grande attenzione è stata riservata alla drammaturgia inglese passata al setaccio dell'immaginario registico tedesco: se il trentenne direttore artistico della Schaubühne di Berlino, **Thomas Ostermeier**, ha portato sulla scena romana la sua coraggiosa edizione di *Shopping and Fucking* di Mark Ravenhill, impietosa radiografia di una società volta al consumismo autocombustivo, un regista famoso e maturo come **Peter Zadek** ha voluto cimentarsi con la drammaturgia dura e metaforica di Sarah Kane, la scrittrice inglese morta suicida a soli ventisette anni, di cui ha rappresentato *Cleansed*, un testo che mischia miti classici (Antigone) e contemporanei (il corpo mutilato e mutante). Mentre lo svizzero-tedesco **Stefan Bachmann** ha lavorato sui ritmi interni di un romanzo classico come *Le affinità elettive*. La scrittura di Goethe è stata, d'altro canto, uno dei nuclei tematici dell'ultima edizione dei "Percorsi Internazionali": l'Eti ha voluto prendere parte alle celebrazioni per il 250 - anniversario dalla nascita del poeta tedesco con una corposa rassegna di spettacoli che andava dal *Mefistofele* nella versione marionettistica di **Eugenio Monti Colla** alle *Elegie Romane* nella lettura die **Massimo De Rossi**, al *F@ust version 3.0* dell'iconoclasta **Fura dels Baus**.

Molto attesa e apprezzata la doppia partecipazione di **Steven Berkoff**, attore commediografo e regista inglese tra i più "arrabbiati", che ha portato in scena

Shakespeare's Villains, celebre monologo sui cattivi scespiriani e una sua singolare versione registica dell' ***Hamlet*** con la compagnia del Teatro di Haifa.

La drammaturgia ironica e sottile di **Valere Novarina**, una delle voci di Maggior rilievo del teatro contemporaneo francese, ha avuto il suo spazio ad apertura di Festival, con ***L'Opérette imaginaire*** diretta da **Claude Buchvald.** Sempre dalla Francio, è arrivato l'immaginario surrealista di **Philippe Genty** che ha portato a Napoli ***Passagers Clandestins***. La moderna classicità di **Jacques Vassalle** ha investito invece il pubblico fiorentino con un *Misantrope* ricco di richiami cinematografici.

Un grande maestro del music-hall e del varietà come l'argentino **Alfredo Arias** ha portato a Roma ***Les peines de coeur d'une chatte française***, mentre l'austera, simbolica arte del lituano **Eimuntas Nekrosius** si è esercitata su un *Macbeth* proposto al pubblico bolognese. In prima nazionale, **Carmelo Bene** ha poi presentato all'interno dei "Percorsi Internazionali" una lettura-concerto da *La figlia di Iorio* di Gabriele D'Annunzio.

Come ogni anno, il Festival è stato arricchito anche per l'edizione '99 di incontri, seminari, rassegne video e presentazioni di libri.

FESTIVAL D'AUTUNNO 1999

Riepilogo presenze e incassi

Recite	Spettacolo	Città	Presenze	Incasso
2	David Glass Ensemble - Gran Bretagna *The Hansel Gretel Machine* (regia di D. Glass)	Roma	129	1.960.000
3	Compagnie Claude Buchvald - Francia	Roma	68	1.430.000
	L'opérette imaginaire (regia di C. Buchvald)	Firenze	485	4.786.000
1	S. Berkoff East Productions Ltd - Gran Bretagna *Shakespeare's Villain* (regia di S. Berkoff)	Roma	207	4.235.000
2	Haifa Municipal Theatre - Israele *Hamlet* (regia S. Berkoff)	Roma	433	7.775.000
3	Compagnia Colla *Mefistofele*	Roma	384	4.960.000
1	Gli Ipocriti *Elegie Romane* (regia M. De Rossi)	Roma	100	920.000
2	Theater Basel (Svizzera) *Die Wahlverwandschaften* (regia S. Bachmann)	Roma	334	4.520.000
2	Compagnie Philippe Genty (Francia) *Passagers Clandestins* (regia di P. Genty)	Napoli	800	6.113.000
2	Hamburger Kammerspiele (Germania) *Gesäubert* (regia di P. Zadek)	Roma	300	4.380.000
2	La Fura dels Baus (Spagna) *F@ust Version 3.0*	Bologna	1.229	27.264.000
2	MC93 Bobigny/Teatro di Genova/Teatro Stabile di Torino *Peines de coeur d'une chatte francaise* (regia di A. Arias)	Roma	322	5.635.000
2	Compania Meno Fortas (Lituania) *Macbeth* (regia di E. Nekrosius)	Bologna	1.040	19.091.000
2	Baracke am Deutschen Theater (Germania) *Shoppen & Ficken* (regia di T. Ostermeier)	Roma	600	**
2	Tèâthre Vidy-Lausanne E.T.E. (Svizzera) *Le Misanthrope* (regia di J. Lassalle)	Firenze	1.657	17.407.000
	TOTALE		8.088	110.476.000

** Incasso di competenza del Teatro di Roma

I PORTI DEL MEDITERRANEO

Mappe per una navigazione teatrale

IV edizione - 1999

Il progetto *I Porti del Mediterraneo*, diretto da Marco Baliani, è giunto nel 1999 alla sua IV edizione, che si è svolta nel solco della linea portante che ha attraversato gli anni a partire dal 1996: la promozione e lo sviluppo degli scambi artistici tra i paesi dell'area mediterranea, con particolare riguardo alla formazione delle giovani generazioni di artisti.

Con l'edizione 1998 si era chiuso un primo ciclo di esplorazione, dedicato al tema della **migrazione** e dei **migranti**, all'attraversamento del mare, alla partenza e alla perdita delle radici, al miraggio delle altre terre al di là dell'orizzonte. Nel 1999 si è aperto un nuovo ciclo, più complesso, per il quale il direttore artistico Baliani ha scelto una "frase-chiave", tratta dalle riflessioni di Gregory Bateson: **pensare il pensiero dell'altro**, un modo per indicare una "proiezione", un passo in avanti. Mentre il tema della migrazione era un prendere atto e dare voce teatrale all'esistente, a ciò che quotidianamente accade sulle nostre spiagge e sul nostro mare, il nuovo ciclo, avviato nel '99, si è programmaticamente proiettato in avanti, progettando un futuro, assumendo un impegno per il cambiamento.

Nel tempo si è andata configurando, intorno al Progetto, una mappa di luoghi estesa e coerente: luoghi che hanno accolto la complessità del lavoro e ne hanno sviluppato strade inattese. Le città coinvolte nella IV edizione sono state **Beirut, Tunisi, Marsiglia, Casablanca, Polverigi, Bologna**, quest'ultima come sede della maratona teatrale finale, momento di confronto con il pubblico dell'elaborazione prodotta dai cinque stages realizzati.

Accanto a Marco Baliani, si sono affiancati, nella IV edizione, altri artisti: **Armando Punzo** (Italia), **Camille Richard e Jacques Boyer** (Francia), **Joseph Kodeih** (Libano), **Mohamed Driss** (Tunisia). Insieme si sono messi in viaggio per attraversare la cultura delle differenze nel tentativo non solo di riconoscerle o rispettarle, ma anche di cancellarne, almeno in parte, i confini. Lo sforzo dunque è consistito nel mettersi alla prova stimolando un cambiamento interiore, un aprirsi percettivo, un abbandono delle rigidità, una relativizzazione delle regole e delle convenzioni con cui ogni sistema culturale ha costruito i suoi recinti difensivi. In questo quadro si è inserita la direzione artistica di Baliani che ha condotto il processo con gli strumenti narrativi e affabulatori propri del suo teatro, incrociando le visioni e le poetiche degli altri artisti.

La traccia dell'edizione 1999 si è dipanata attraverso i racconti provenienti da paesi diversi, storie da altre terre, favole nate o raccolte in quell'altra parte del mare che conosciamo o crediamo di conoscere. E attraverso la narrazione, attraverso il vasto repertorio di visioni, misteri e credenze, che hanno perso corpo e voce in scena, si è aperto il confronto sulle diversità. Ogni porto, ogni città, è stato dunque un cantiere dentro il quale si è sviluppata teatralmente una "storia", mentre a **Bologna** i cinquanta attori partecipanti ai cinque diversi stages hanno dato vita a una maratona teatrale ricca di suggestioni e intuizioni. Daniele Sepe, artista partenopeo che da sempre attinge alla cultura mediterranea, con The Art Ensemble of Soccavo, hanno aperto la maratona con un concerto dal titolo *Lavorare stanca*. In chiusura della Maratona si è svolto presso la sede del DAMS dell'Università di Bologna un Convegno dal titolo *Il corpo del teatro a partire dal Mediterraneo: organicità, contemporaneità, interculturalità* organizzato in collaborazione con Maison des Sciences De l'Homme di Parigi e DAMS di Bologna.

PAGINA BIANCA

ECOLE DES MAITRES

VIII edizione 1999

La VIII edizione dell'Ecole des Maîtres ha puntato sull' arricchimento del confronto internazionale, attraverso la pluralità degli insegnamenti e delle metodologie didattiche, con l'estensione al Portogallo dell'esperienza di perfezionamento e l'ampliamento dell'attività principale dei corsi ad incontri collaterali con personalità artistiche di grande rilievo.

Il corso di perfezionamento per giovani attori europei (italiani, francesi, belgi e portoghesi) si è articolato in tre stage condotti da tre diversi maestri, in tre sedi differenti: il lituano Eimuntas Nekrosius a Fagagna (Udine) che ha diretto uno stage su "Il Maestro e Margherita" di Michail Bulgakov, Massimo Castri che ha guidato lo stage di Bruxelles su Pirandello "La ragione degli altri" e "Orgia" di Pasolini il francese Jacques Lassalle che ha lavorato nella sede di Limoges su "Il Signor di Pourceaugnac" di Molière.

La formula adottata ha consentito di sviluppare così un percorso a tappe, caratterizzate da una diversa concezione scenica, da un differente approccio all'insegnamento artistico, dalla pluralità delle pratiche di preparazione alla professione attoriale: per gli allievi una full-immersion tra alcune delle più interessanti metodologie di scrittura scenica contemporanea. Dall'approccio visionario e radicale di Eimuntas Nekrosius che ha lavorato sull'improvvisazione e sull'autoelaborazione da parte dei partecipanti, al lavoro di scavo e di approfondimento del testo condotto da Massimo Castri, alla costruzione del personaggio portata avanti da Jacques Lassalle.

Due momenti importanti dell'Ecole des Maîtres 1999 sono stati: la conclusione dello stage finale a Limoges dove, nella sede dell'Académie Théâtral de l'Union gli allievi, sotto la guida di Jacques Lassalle hanno allestito un saggio conclusivo nel quadro del Festival della Francofonia di Limoges e di fronte ad un attento, curioso pubblico di rappresentanti istituzionali; la presentazione a Roma, nell'ambito del Festival d'Autunno, della coproduzione "Peines de coeur d'une chatte française" diretto da Alfredo Arias dove giovani attori, cantanti e ex-allievi delle passate edizioni dell'Ecole des Maîtres hanno dato prova dell'alto livello professionale raggiunto.

Hanno affiancato l'Ecole due "Biografie Teatrali" incontri con grandi artisti della scena internazionale aperti al più grande pubblico. Alfredo Arias, maestro per due edizioni dell'Ecole, insieme ai suoi più stretti e storici collaboratori, la coreografa Marilù Marini, la scenografa Chloé Obolensky, il drammaturgo René

de Ceccatty ha raccontato al Teatro Valle la propria vivace vita artistica che ha saputo rielaborare in maniera personalissima la tradizione della comedia musicale e del music hall attraverso un fecondo scambio tra cultura bassa e ricerca stilistica.

La seconda biografia se è tenuta Lisbona al Centro Cultural de Belém, con la partecipazione di Josef Svoboda, l'illustre scenografo che ha inventato una nuova dimensione dello spazio scenico dando vita a geniali creazioni e lavorando in tutto il mondo con i più famosi registi e determinando gran parte delle moderne concezioni della scena.

Oltre al consolidarsi dei rapporti con i vecchi partner, primo per tutti la Francia, che ha assicurato la nuova sede di Limoges e poi con il Portogallo, l'Ecole ha ricevuto anche questo anno il sostegno della Comunità-Europea, con il contributo ad essa assegnato dal programma Caleideoscopo

Maestri e assistenti:
Eimuntas Nekrosius
Massimo Castri
Jacques Lassalle

Adele Tamuleviciute
Marco Pini
Sylvie Levesque

Allievi:
Emanuele Maria Basso (Italia)
Angélique Clairand (Francia)
Sophie Delfosse (Belgio)
Marco Fubini (Italia)
Sylvain Honorez (Belgio)
Silvia Iannazzo (Italia)
Stéphane Lalloz (Francia)
Isabelle Renzetti (Belgio)
Irene Zagrebelsky (Italia)
Anna Paulicevich (Belgio)
Ricardo Aibéo (Portogallo)
Elena Arvigo (Italia)
Julie Binot (Francia)
Fabrice Boutique (Belgio)
Rita M.A. Durao (Portogallo)
Cristian Giammarini (Italia)
Laurent Joly (Francia)
Michel Jurowicz (Belgio)
Fany Mary (Francia)
Sébastien Raymond (Francia)

GIORNATE PROFESSIONALI ITALO-FRANCESI

Teatro e danza - III edizione

Appuntamento annuale del teatro e della danza italiani e francesi, le Giornate rappresentano, nel panorama degli scambi europei, una forma di incontri originale e dinamica: uno spazio ed un tempo periodicamente riservati allo sviluppo di un dialogo, non solo ideale e tanto meno accademico, ma profondamente radicato nelle pratiche e nel lavoro degli artisti e dei professionisti dei due paesi.

Avviate nel '97 a Spoleto, dopo la tappa francese di Banana Blu a Chambéry, Annecy ed Albertville, le Giornate, fedeli al principio della reciprocità, sono tornate per questa terza edizione in Italia, ospiti della Città di Palermo, città simbolo di una rinascita civile e culturale ed a cui va il ringraziamento degli altri organismi promotori dell'iniziativa: l'Ente Teatrale Italiano, la Fondazione ROMEUROPA-arte e cultura, l'ONDA (Office National de Diffusion Artistique), AFAA (Association Française d'Action Artistique) ed il Centre Culturel Français de Palerme et de Sicile.
Parte di un percorso in itinere, le cui basi istituzionali sono state tracciate nella lettera di intenti siglata nell'aprile '98 dai Ministeri della Cultura dei 2 paesi, le giornate hanno avuto per parte francese il sostegno del Ministère de la Culture et de la Communication – Direction de la Musique, de la Danse, du Théâtre et des Spectacles - Département des Affaires Internationales, del Ministère des Affaires Etrangères e dell'Ambassade de France en Italie-Service Culturel.

Confermando la formula già adottata lo scorso anno, il programma ha visto l'ospitalità di spettacoli di teatro e di danza italiani e francesi allestiti negli spazi dei Cantieri Culturali alla Zisa ed in altri luoghi cittadini. Accanto ad essi alcune produzioni ed incontri con artisti residenti nella città, insieme a diversi momenti di discussione e di dibattito, destinati a sviluppare il confronto e lo scambio per un reciproco arricchimento.

A partire dall'esigenza di ampliare l'esperienza italo-francese alla pluralità di altre e diverse culture artistiche il programma delle Giornate, in collaborazione con il Fonds de Mobilité Roberto Cimetta pour les Artistes e les Professionnels de la Méditerranée, ha dedicato spazio ad un Convegno sulla situazione e le prospettive del partenariato euromediterraneo nell'ambito dello spettacolo dal vivo: un nuovo e più ampio confronto di grande attualità civile e culturale e dalle inedite potenzialità per la creazione artistica contemporanea.

PAGINA BIANCA

LE THEATRE DES ITALIENS

Nel quadro del Protocollo d'Intesa firmato dai due Ministri della Cultura italiano e francese per lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Francia, si è svolta la prima edizione del Theatre des Italiens, rassegna di spettacoli, mostre ed incontri al Théâtre du Rond Point Champs Elysées. L'iniziativa è stata organizzata con la Fondazione del Théâtres des Italiens, diretta da Maurizio Scaparro ed ha visto la partecipazione di numerose istituzioni dei due paesi, insieme a quella dei Comuni di Napoli, Palermo, Roma, Siena, Venezia.

Concepita come un percorso attraverso le città e le lingue d'Italia, l'iniziativa ha voluto offrire al pubblico parigino una pluralità di occasioni di incontro con la cultura teatrale: dagli spettacoli dal vivo alla memoria del passato - partendo dalla esperienza di viaggio dei comici dell'arte- alle numerose contaminazioni tra l'Italia e la Francia, alla riflessione intorno ad alcuni protagonisti della cultura italiana del '900. La ricchezza e la varietà del teatro italiano che molto deve alla pluralità delle lingue e delle città è stata il filo conduttore della rassegna al Rond Point.

Da Napoli è arrivato infatti a Parigi "Luparella" di Moscato con Isa Danieli e "Pulcinella" diretto dallo stesso Scaparro, interpretato da Massimo Ranieri, da Roma "Pinocchio"di Collodi/Rodari,con le musiche di Eduardo Bennato, insieme alla lettura di Laura Betti di "Una disperata vitalità" di Pier Paolo Pasolini, da Milano "Il racconto di Via Keplero" di Gadda con Anna Nogara. A questa nutrita schiera di spettacoli si sono aggiunte le mostre "Palermo e Giuseppe Tomasi di Lampedusa", "Venezia e il Teatro del Mondo"e "Napoli e Pulcinella maschera del mondo", e gli incontri dedicati a Sciascia ed alla sicilianeità come metafora e all'Italia delle lingue e delle città.

THEATRE DES ITALIENS

Riepilogo presenze e incassi

Recite	Spettacolo	Presenze	Incasso**
7	Teatro Eliseo *Pulcinella* (regia di M. Scaparro)	3.899	397.820
1	Teatro Franco Parenti *Il racconto dell'incendio di via Keplero* (regia di A. Nogara)	114	4.970
2	Teatro Eliseo *Pinocchio* (regia di O. Forioso)	859	39.125
1	Segni dell'Anima *Versi Toscani* (con P. Villoresi)	62	3.770
1	Comune di Roma - Fondo P.P. Pasolini *Una disperata vitalità* (con L. Betti)	337	24.130
1	Gli Ipocriti *Luparella* (regia E. Moscato)	156	12.580
1	Teatro Segreto *Desideri mortali* (regia R. Cappuccio)	95	10.020
	TOTALE	5.522	492.415

** Incassi di competenza del Teatro / Fondazione Theatre des Italiens
(valori espressi in Franchi francesi)

AMERICA LATINA 1999

Giunto alla sua seconda edizione, il progetto di promozione del teatro italiano in America Latina ha registrato quest'anno un notevole successo di pubblico e di critica in tutti i Paesi nei quali è stata presentata la proposta italiana.
L'esperienza realizzata nel '98 è stata senza dubbio preziosa evidenziando alcuni problemi sui quali era necessario riflettere, analizzando i risultati ottenuti in quella prima edizione in relazione agli obiettivi che il progetto voleva raggiungere.
Ci sembrava innanzitutto prioritario uscire dalla semplice ottica della tournèe per creare le basi di un reale rapporto di scambio culturale con i paesi latinoamericani; si era quindi ritenuto fondamentale rivolgersi non solo alla comunità italiana, ma stabilire un legame con il pubblico di lingua spagnola.
Proprio per questo, seguendo un iter già percorso dall'Ente in occasione di analoghe iniziative con paesi esteri, fin dallo scorso anno abbiamo lavorato per stabilire dei contatti diretti con Teatri e Istituzioni culturali locali, puntando ad un reale coinvolgimento degli stessi al progetto italiano.
Questo ci ha permesso di consolidare rapporti già avviati e aprirne di nuovi, trovando partner idonei e motivati.
Preziosissimo in Cile il contatto con la Divisione Cultura del Ministerio de Educacion, che ci ha permesso di conoscere e lavorare con la Scuola di Teatro dell'Università Cattolica, dimostrando inoltre disponibilità e interesse per l'iniziativa italiana, per la quale ha offerto anche la propria collaborazione economica.
In Argentina lo svolgimento in settembre della II edizione del Festival Internacional de Buenos Aires ci ha dato l'opportunità di costruire un'intesa con questo prestigioso organismo, permettendoci di presentare lo spettacolo "Orestea" ad un vasto pubblico, composto anche da numerosi operatori stranieri.
Inoltre ci era a conclusione dell'esperienza passata, ci era subito apparso importante affrontare la questione della promozione attraverso un progetto unitario che abbracciasse le diverse iniziative di spettacolo italiano in Sudamerica, al fine di garantire una riconoscibilità culturale alla proposta; in effetti quest'anno, attraverso un logo comune e attraverso la pubblicazione del CIDIM sull'attività di musica, teatro e danza, è stato possibile cominciare a percorrere una strada comune.
Inoltre, il maggiore coinvolgimento dei Teatri locali che hanno investito proprie risorse nella pubblicità, ha contribuito ad ottenere i positivi risultati di pubblico di questa edizione.
L'ETI, tenendo conto delle diverse peculiarità culturali aveva predisposto un progetto che prevedeva uno spettacolo di teatro di figura, nuove tendenze della scena e un lavoro di commistione tra il teatro, la musica e la danza.

La compagnia Raffaello Sanzio, in Sud America con un gruppo di 16 persone fra attori e tecnici, ha presentato n.4 repliche (16-17-18-19/9)dello spettacolo "Orestea" al Teatro San Martin nell'ambito del Festival di Buenos Aires, una manifestazione internazionale che ha offerto anche le giuste garanzie organizzative e promozionali per una produzione complessa dal punto di vista tecnico.
"E Ballando...Ballando" della Comunità Teatrale, ha realizzato n.2 recite a Montevideo (11-12/9) presso il Teatro La Stella d'Italia e n.2 repliche a Santiago (7-8/9) dove il lavoro teatrale è stato ospitato dal Teatro de la Universidad de Chile; la compagnia ha impegnato nella tournée 29 elementi tra attori e tecnici.
Il Teatro del Buratto ha presentato 3 recite (23-24-25-/9) dello spettacolo "Fly Butterfly" nello spazio della Scuola di Teatro della Pontificia Università Cattolica di Santiago, dove la compagnia ha condotto anche 3 giorni di workshop sulle tecniche del teatro di figura con gli allievi della stessa Università. Il lavoro è stato ospitato con successo anche a Montevideo, con 2 repliche al Teatro La Stella d'Italia (17-18/9). La compagnia in America Latina era composta da 8 persone fra attori e tecnici.
Per quanto riguarda gli spazi ospitanti va segnalato che a Montevideo gli spettacoli sono stati presentati presso il Teatro Stella d'Italia che proprio in questa occasione è stato riaperto al pubblico, diventando un punto di riferimento interessante nelle capitale uruguaiana per le proposte teatrali italiane e sudamericane che sono state promosse in questa stagione.
Va inoltre evidenziato il prezioso lavoro svolto dagli Istituti Italiani di Cultura, che hanno offerto un importante supporto al progetto dal punto di vista organizzativo e sul piano dei rapporti con i Teatri dei rispettivi Paesi.
Dal punto di vista organizzativo la gestione del progetto ha impegnato sei persone dell'Ente che hanno lavorato all'iniziativa curandone la programmazione degli spettacoli e l'aspetto economico; l'ETI si è inoltre avvalso della collaborazione di un coordinatore tecnico che si è occupato anche della promozione degli spettacoli in Sud America nel corso di due sopralluoghi nei Paesi interessati al progetto.